STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1972: Una stagione trionfale - Kandahar Sestriere

KANDAHAR POLEMICO A SESTRIERE

Il sospetto

GUIDO PIETRONI

Fredy Fuchs è un nome che a Sestriere non dimenticheranno facilmente. C'è chi lo odia e chi lo vorrebbe addirittura punire nel segno del massimo dispregio: basterebbe avere letto che cosa ha scritto una mano ignota su un pubblico recipiente destinato alla raccolta dei rifiuti per rendersene conto. In effetti Fuchs, che è svizzero di Wengen e che è stato inviato a Sestriere dalla FIS con l'incarico di delegato tecnico al trentunesimo Arlberg-Kandahar, l'ha combinata troppo grossa per potersi attendere comprensione e perdono. Forte dell'autorità ascrittagli dal regolamento, egli ha infatti proibito l'effettuazione della prova di discesa libera, sostenendo che la pista dove avrebbe dovuto svolgersi la gara doveva essere considerata inagibile per la sua pericolosità, derivata soprattutto dalla scarsa preparazione del terreno . «Questa gara - ha detto Fuchs - non si deve fare », e a nulla sono valse le rimostranze di tutti i membri della giuria che sostenevano il contrario. Codice alla mano ha quindi preteso che venisse applicato l'articolo 603-3.4.2. là dove si dice: «Se la giuria non segue i consigli tecnici del Delegato Tecnico nelle

Segue a pag.2

Volume 5 numero 16

In questo numero

● Ampio reportage sui «fatti» del Sestriere che hanno portato all'annullamento della discesa libera con articoli e commenti della stampa nazionale e internazionale. Ci sono diverse lezioni da apprendere, a futura memoria.

Sommario

Kandahar polemico: il sospetto	1-2
Thoeni cade a Sestriere	1-3
Troppe verità a Sestriere	4-7
Congiura contro Thoeni	5-7
Congiura contro Sestriere	6
Una sporca manovra contro Thoeni	7
Malessere a Sestriere	8-
Azione legale contro Fuchs	8
Sport e diplomazia	9
Indiscreto	9
Karl Schranz torna a Sankt Anton	10
Avete visto la visiera di Tyler?	10
Lotte di potere, Italia indifesa	11
Taccuino	11
Poster d'epoca	12

Polemica vigilia del "Kandahar": annullata la libera maschile

Thoeni cade al Sestriere lieve contusione al torace

Sestriere 15 dicembre 1971. - La prova forse più attesa del 37° Arlberg Kandahar, la discesa libera maschile in programma sabato, sorprendentemente non si disputerà. Lo ha deciso il delegato tecnico della FIS, lo svizzero Fredy Fuchs, dopo una ricognizione ed un successivo sopralluogo compiuti questa mattina sulla pista Kandahar, insieme con i componenti della giuria, a cui avrebbero dovuto seguire gli allenamenti ufficiali.

I motivi addotti da Fredy Fuchs, che non hanno trovato consenzienti né i componenti della giuria né i rappresentanti delle squadre di molte nazioni, sono la impossibilità di rendere compatta sul per corso la neve cristallizzata, le pietre affioranti in alcuni tratti, il danneggiamento conseguente al passaggio di molti concorrenti ed infine la impossibilità di permettere agli atleti un numero sufficiente di allenamenti. Inutilmente il francese Beranger ha sottolineato la gravità del suo atteggiamento: «E la prima volta negli ultimi dieci anni - ha detto tra l'altro - che una grande competizione viene annullata senza il parere concorde della giuria e del delegato F.I.S (e dei cinque componenti la giuria soltanto quello elvetico era solidale con il connazionale Fuchs)

Si avrà pertanto per lo meno la singolare circostanza che la "libera femminile ", il cui percorso non è certo meno difficile e se vogliamo pericoloso di quello preparato per i discesisti, si svolgerà regolarmente (a parte la astensione comunicata ieri sera dalla squadra statunitense), e quella maschile, sul cui tracciato si è lavorato di più e certo con non minori risultati, sarà sop-

KANDAHAR POLEMICO A SESTRIERE

situazioni critiche che comportano gravi pericoli per i corridori, il Delegato Tecnico ha il diritto di annullare l'allenamento ufficiale della gara o di interromperlo».

E cosi in quattro e quattr'otto è scoppiata la grossa grana del Sestriere con Fuchs e i suoi da una parte e il resto del mondo dall'altra. Chi è Fuchs l'abbiamo detto, resta ora da chiarire chi sono i «suoi». Si vuole che Fuchs, cosi facendo, abbia favorito proprio gli svizzeri, interessati ancor più degli austriaci e dei tedeschi, a non modificare la tabella dei primati FIS, perché cosi come risultano dopo le gare di Saint Moritz e di Val d'Isère vanno benissimo in vista delle prossime partenze « preferenziali» nelle gare di Kitzbühel e di Wengen che rappresentano l'anticamera dell'ancor più difficile impegno di Sapporo. La discesa «Primavera» del Sestriere, troppo tecnica per liberisti primi della classe, come Bernard Russi e i fratelli Datwyler, avrebbe potuto cambiare qualcosa nella situazione.

E allora? Allora è nato il sospetto che lo stato della pista forse non aveva nulla a che vedere con il reale obiettivo che si voleva colpire. Ed è stata la fine del mondo, anche perché intanto - soprattutto all'estero - qualcuno avrebbe potuto credere alla nostra incapacità organizzativa, con tutte le ripercussioni negative che ciò può avere in campo turistico. Di qui le precisazioni che l'ingegner Carlo Bertolotti ha ritenuto doveroso fornire alla stampa, a nome dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dello Sci Club Sestriere.

« Le motivazioni - ha detto - che sono state addotte per la soppressione della gara più importante del Kandahar, potrebbero lasciare l'impressione di un impegno limitato da parte del Sestriere. Smentisco nel modo più assoluto che la nostra stazione non abbia fatto tutto ciò che era normalmente possibile perché anche questa edizione del Kandahar fosse all'altezza delle altre cinque edizioni disputate a Sestriere che l'hanno preceduta negli ultimi venti anni. La storia di questa edizione del Kandahar si è iniziata in primavera, quando sulla pista della discesa maschile, la "Kandahar-Primavera" sono stati abbattuti una trentina di larici e sono stati effettuati movimenti di terra per 1.800 metri cubi. Già nell'estate ci siamo preoccupati della sicurezza mettendo in loco mille metri di recinzione in legno e cinquecento metri di reti di protezione. Ai primi di ottobre tutto il lavoro di preparazione era ultimato e non mancava che la neve, che è arrivata abbondante il 18 novembre. Immediatamente, senza perdere neppure un'ora, si è cominciato a tracciare la pista; questa prima nevicata è stata tale da permettere, cinque giorni dopo, che le squadre azzurre di sci scendessero da Cervinia e venissero ad allenarsi qui da noi. Contemporaneamente erano state infatti tracciate sia la pista per la discesa maschile che quella per la discesa femminile. «Dal 22 al 28 novembre - ha continuato Bertolotti si sono allenati quotidianamente quaranta atleti delle squadre nazionali italiane più trenta carabinieri del Centro Sportivo di Selva Gardena. Il 29 novembre abbiamo avuto una seconda nevicata di circa quindici centimetri ed essendo gli atleti appena partiti abbiamo proceduto ad una nuova battitura del tracciato. Contemporaneamente abbiamo messo in opera nuove reti di protezione ed abbiamo iniziato la sistemazione delle fascine di paglia su alberi ed ostacoli fissi. Dal 29 novembre ad oggi non è più nevicato ed abbiamo totalizzato diciotto giorni di sole con temperature a volte superiori a zero gradi. Dopo il giorno 28 la pista è stata sbarrata nei punti più impegnativi e su di essa non sono transitati mai fino ad oggi i turisti. Quotidianamente dal 29 novembre si sono succeduti sulla pista trenta alpini sciatori, ai quali dopo il 7 dicembre si sono uniti anche i quaranta maestri resisi disponibili dalla Scuola del Sestriere. Per un solo giorno, il 7 dicembre, festività di Sant'Ambrogio, la pista non è stata battuta.

A Sestriere, insomma, è stato fatto tutto ciò che necessitava per far disputare nel migliore dei modi la gara e sembra che mille altre voci, non soltanto italiane, lo abbiano confermato. Valga una dichiarazione fra tutte, quella autorevole del giudice arbitro della gara, il francese René Bozon. Eccola: « Io ho proposto di fare effettuare tutti gli allenamenti per la discesa perché ho giudicato la pista normale. E sono del mio stesso avviso: Franco Passet, Fausto Damberto, Gilbert Mollad e Hans Jaeger che ha chiesto di aumentare il numero delle balle protettive di paglia nella parte inferiore della pista Anche la richiesta di Hans Jaeger è stata immediatamente esaudita, ma egualmente Fuchs ha detto di no. Ed è restato attaccato definitivamente a questa decisione, riservandosi di redarre un rapporto sui fatti, come è suo implicito dovere. Ma che cosa dirà? Sarebbe interessante saperlo e ci auguriamo che aggiunga che al Sestriere si spera di non avere più la responsabilità organizzativa di gare in cui le decisioni possano inappellabilmente essere prese da un solo delegato.

Nevesport 23 dicembre 1971

Anche Nevesport «sposa» la tesi del complotto, anche se con «sospetto». L'evoluzione dei fatti accaduti (di cui si da ampio resoconto nelle pagine seguenti) fa propendere per una concatenazione di eventi «avversi» che ha fornito l'occasione a determinati «interessi» di incidere sulla decisione finale dell'annullamento della discesa libera. La minuziosa ricostruzione del portavoce dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e dello Sci Club Sestriere dei lavori eseguiti sulla discesa «Primavera» per renderla percorribile e sicura , se da un lato certifica l'impegno organizzativo, dall'altro non nasconde che problemi ve ne sono stati. Come osservato da molti giornalisti (compreso Serge Lang - vedi numero precedente) sarebbe servita un po' di «comprensione» da parte del delegato tecnico e un giorno in più di preparazione . Tuttavia, a meno di eventi metereologici improvvisi o imprevisti, sarebbe opportuno calcolare bene i tempi di preparazione di una pista e farsi trovare preparati. Non è successo e i risultati, purtroppo, si sono visti.

DICEMBRE 15

Thoeni cade al Sestriere lieve contusione al torace

pressa. In polemica con Fuchs, il giudice arbitro della discesa libera maschile, il francese René Bozon, ha dichiarato: «Ho proposto di far disputare tutti gli allenamenti perché a mio avviso la pista era normale. Ed erano del mio parere gli altri componenti la giuria: Francesco Passet, Fausto Damberto, Gilbert Mollard e Hans Jaeger (svizzero): quest'ultimo si è limitato a chiedere che fosse aggiunta qualche balla di paglia nel tratto inferiore della pista. Ciononostante Fuchs non ha accolto la mia proposta ed ha deciso di abolire la gara.

La cronaca di questa giornata di vigilia (domani è in programma la no-stop femminile) è stata per la massima parte occupata da queste schermaglie verbali: d'altra parte già nei giorni scorsi erano state mosse nel corso delle riunioni quotidiane dei rappresentanti delle nazioni molteplici e talvolta banali obiezioni, poi via via superate, della più svariata natura: tra l'altro ad un certo punto era sembrato addirittura in pericolo anche lo svolgimento della libera femminile. Ciò non toglie che gli atleti, ufficialmente o non ufficialmente, non abbiano perduto l'occasione di allenarsi, e che si siano avuti due lievi incidenti: la francese Danielle De Bernarde e la bulgara Antoinette Zlatareva si sono prodotte entrambe una distorsione alla caviglia destra; il registro del pronto soccorso porta questa sera anche il nome di Gustavo Thoeni, che ha riportato una contusione al torace e, per quanto si trattasse di una cosa leggerissima, ha preferito farsi visitare.

Corriere dello Sport 16 dicembre 1971

Sestriere anni '50

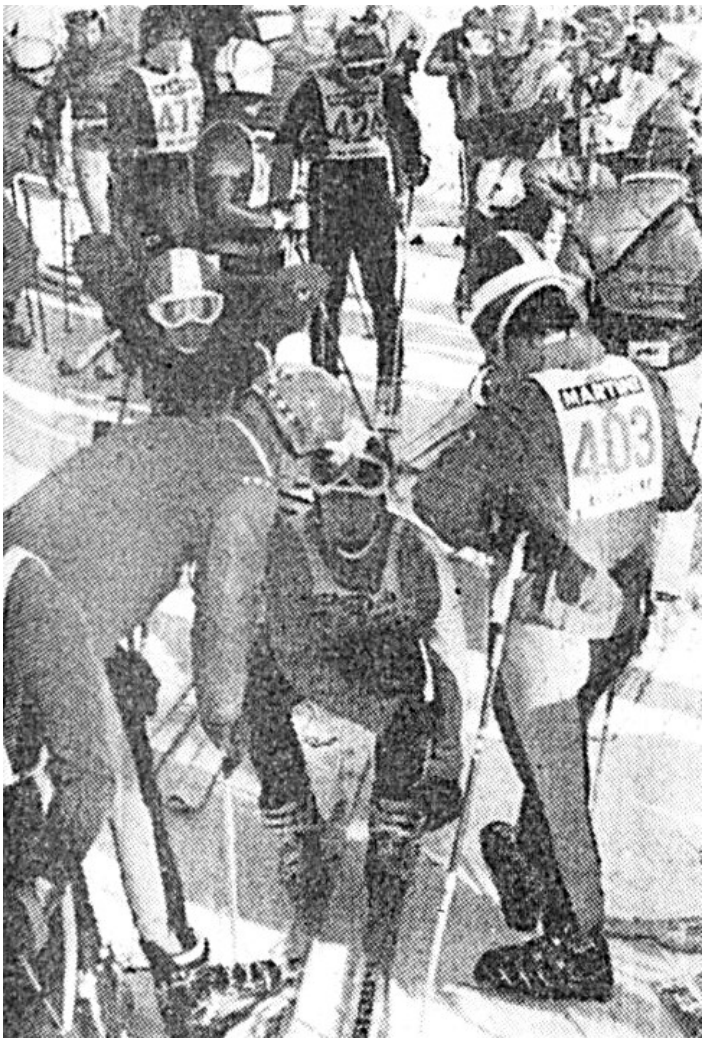
DICEMBRE 16

KANDAHAR: LA PISTA CONTESTATA OGGI E' PRONTA

Troppe verità al Sestriere!

Non rispettati i tempi di messa a punto del tracciato ma si parla di «manovre» ispirate da austriaci e svizzeri relative ai punteggi FIS - Thoeni, ieri caduto, è quasi certo di gareggiare

Sestriere, 16 dicembre. Terremoto al Sestriere, quasi uno scandalo: la gara regina dello sci alpino e del Kandahar-Martini, la discesa libera maschile, non si farà. Forse sarà recuperata a Kitzbuhel il 15 gennaio. Perché questo caso improvviso? Un'assurda norma del regolamento internazionale dà pieni poteri, anche se è posto in minoranza da gli altri componenti la giuria, al delegato tecnico che la presiede. Qui il delegato tecnico nominato dalla Federazione internazionale è il signor Fredi Fuchs, di Wengen, dove c'è una pista fra le più pericolose del mondo (il Lauberhorn). E' vero che la pista - usata da migliaia di turisti nel weekend - era in condizioni cattive martedì quando i discesisti, secondo quanto stabilito dai regolamenti, avrebbero dovuto poter cominciare gli allenamenti, è altrettanto vero che pure ieri mattina gli allenamenti sono stati sospesi per la pericolosità che la pista ancora presentava in qualche punto scarsamente innevato, è altrettanto vero che qui si mormora che il signor Fuchs è stato «manovrato» dagli allenatori delle squadre tedesche, austriaca e svizzera. Perche?



Perché il miglior discesista tedesco, Vogler, ha riportato un profondo taglio alla mano destra e non vuole gareggiare; perché Messner e Schranz, austriaci, sono rispettivamente primo e secondo nella classifica della Coppa del Mondo dopo le gare di St. Moritz e Val d'Isère, e Russi, Daetwyler e Tresch sono terzo, quarto e sesto. E perché, in base ai complicati punteggi FIS punteggi che in vista di Sapporo verranno aggiornati solo al 31 dicembre e quindi il Sestriere sarebbe stato teatro dell'ultima discesa libera con punteggio FIS dell'anno - sei svizzeri e cinque austriaci entrerebbero di diritto nel primo gruppo, cioè nell'élite della classifica della discesa, escludendo quasi tutti i francesi e almeno un italiano.

I componenti della giuria, René Bozon (Francia) Passet e Damberto (Italia), Mollard (Canada) e uno svizzero che chiedeva solo delle prudenziali balle di paglia in più all'arrivo, hanno dichiarato che la libera maschile in sostanza si poteva fare benissimo. Ma Fuchs ha detto no. La pista, secondo lui, non è stata adeguatamente preparata nel tempo previsto dai regolamenti (in verità un ritardo nell'inizio dei lavori c'è stato), la pista non offre sufficienti garanzie di sicurezza. E ciò, oggi, è falso.

In analoghe condizioni di incertezza, quando l'altro giorno si è discussa l'agibilità o meno della pista della discesa libera femminile, il delegato FIS austriaco, che allora presiedeva la giuria, Franz Fahrner. si era comportato saggiamente, rinviando ogni decisione al mattino dopo. E poi la pista femminile era stata trovata a posto e così si era deciso di fare disputare la gara (che infatti è in programma per domani). Ma nel caso della libera maschile - si è discusso ieri per ore e ore, in una tempestosa riunione - il delegato FIS svizzero ha agito precipitosamente e ha posto il suo veto, bloccando il si degli altri cinque giurati. Cosi il lavoro dei centoventicinque maestri benemeriti del Sestriere e dei centri alpini che hanno battuto insieme per ore e ore fino alle diciotto di ieri sera la pista maschile, rendendola perfettamente sciabile, senza alcun rischio anche a centoquaranta all'ora, è stato purtroppo inutile.

Il danno per il Sestriere, e non soltanto per i discesisti francesi e italiani, è enorme. Si accusa cioè una famosissima stazione invernale italiana, che ha sempre dimostrato i vantaggi di una

Segue a pag. 7

DICEMBRE 16

LA PISTA DEL "KANDAHAR" FA PAURA ALLA COALIZIONE STRANIERA

Al Sestriere congiura contro Thoeni?

Sestriere 16 dicembre 1971. - Mario Cotelli, vice direttore tecnico degli azzurri, è furibondo: «La storia della pista del Sestriere è tutta una messa in scena. Il fatto è - ha detto - che qui Thoeni avrebbe messo una seria ipoteca sulla Coppa del Mondo 1972. E allora è saltato fuori il boicottaggio ». Franz Hopplicher, commissario tecnico degli austriaci, a sua volta ha detto: «Cotelli è stato molto duro nella riunione di giuria. Ha parlato troppo. Ha detto che abbiamo congiurato, austriaci e svizzeri, contro Thoeni. Non è vero. La pista Kandahar non era praticabile, non era preparata».

La verità, forse sta nel mezzo. Ma non si può negare che c'è stata congiura contro Gustavo Thoeni. contro il turismo invernale italiano. Svizzeri, austriaci e tedeschi hanno riproposto la Santa Alleanza che l'anno scorso tentò di far perdere la Coppa del Mondo a Thoeni, inventando il recupero di libere irrecuperabili, Gustavo Thoeni però, mettendo in luce una fermezza, una forza ed una classe al di sopra della media, riuscì da solo a sconfiggere la coalizione internazionale, forte allora anche dell'apporto francese. Quest'anno Gustavo promette di ripetersi. Perciò lo temono come mai prima, così come temono la concorrenza delle stazioni di sport invernali italiane dove, ogni giorno di più, arrivano turisti stranieri che scoprono con sorpresa che l'Italia, oltre ad essere il Paese del sole è anche il Paese alpino (e quindi della neve) per eccellenza. E allora ecco il boicottaggio. Questa volta se la sono presa con la pista Kandahar e, approfittando dei timori infondati del delegato della FIS (Federazione Internazionale Sci), hanno annullato la libera del Sestriere.

Esistono al mondo due tipi di piste per discese libere: 1) le piste moderne, le cosiddette piste - autostrada tipo quelle della Val Gardena, di Val d'Isère, di Megeve, ecc.; 2) le classiche. tipo la Kandahar del Sestriere, il Lauberhorn di Wengen, o l'Hahnenkamm di Kitzbühel. Sulle prime i favoriti d'obbligo sono gli specialisti pesanti, gli scivolatori, quelli che sanno far correre gli sci sul piatto ; sulle classiche normalmente vince lo sciatore completo, l'uomo dotato, oltre che di coraggio, di una tecnica raffinata La Kandahar del Sestriere è indubbiamente una pista tecnica: una pista congeniale ai Duvillard, ai Thoeni. Gustavo Thoeni, su una pista cosi, avrebbe potuto anche vincere o, comunque, avrebbe messo una seria ipoteca sulla Coppa del Mondo numero due. Gli altri specialisti della libera, primi fra tutti il tedesco Vogler, l'austriaco Cordin, gli svizzeri Daetwyler, avrebbero rischiato di denunciare i loro limiti perdendo male. E allora? Congiura! Ad onor del vero dobbiamo ammettere che gli organizzatori del Kandahar del Sestriere hanno operato per lo meno con una certa faciloneria, rinviando agli ultimi momenti la messa a punto della pista. Nessuno si è ricordato della FIS-A di Cortina d'Ampezzo di qualche anno fa, in cui fu annullata la libera per la fuga e le drastiche dichiarazioni di Karl Schranz per lo stesso motivo. Schranz allora aveva vinto due delle tre libere anteriormente disputate, non aveva nessun interesse a far migliorare la posizione dei suoi rivali. Allora, come adesso, la libera fu annullata per la tardiva messa a punto della pista. Questa fu l'accusa, Qui il primo ad insorgere contro la Kandahar è stato il tedesco Franz Vogler, che a mala pena riesce a mantenersi a galla nella graduatoria internazionale, sulle piste. autostrada. Immaginarsi come sarebbe finito qui, su una pista tecnica come quella del Kandahar. Franz Vogler ha costituito cosi il sindacato degli atleti dello sci. Un sindacato che, più che a tutela degli interessi di tutti gli sciatori, è stato creato come una sorta di feudo privato. Vi hanno aderito subito austriaci e svizzeri, le squadre cioè che hanno dominato sul le piste-autostrada e che non hanno interesse a facilitare sportivamente l'inserimento dei francesi e del nostro Thoeni.

Mentre si discute sulla agibilità della pista maschile, proseguono regolarmente le prove della discesa libera femminile

Ad incoraggiare Vogler hanno contribuito da dietro le quinte gli americani che vogliono portare il Kandahar definitivamente sulle loro montagne, Tanto che hanno tentato di boicottare anche la discesa libera femminile, dalla quale hanno ritirato la loro squadra con la speranza che il loro

Segue a pag. 7

DICEMBRE 16

Un incredibile episodio turba il mondo dello sci

Congiura contro il Sestriere

L'abolizione della discesa libera maschile di domani nasconde un meschino retroscena - La pista non è pericolosa, ma il delegato tecnico internazionale Fuchs ha adottato questa scusa dietro istigazione dei capi delle squadre svizzera, tedesca e austriaca - Questi hanno voluto far annullare una gara difficile per i propri sciatori, danneggiando francesi e italiani in Coppa del Mondo - Energica reazione dei responsabili del Sestriere

Sestriere, 16 dicembre 1971 - L'incredibile «sabotaggio» messo in atto contro l'organizzazione italiana del Kandahar ha sortito in pieno l'effetto voluto. Sestriere non avrà sabato la sua prova di discesa libera, malgrado la pista fosse in condizioni perfette, tali da permettere la disputa di una competizione tecnicamente impegnativa. Era, però, esattamente questo che svizzeri, austriaci e tedeschi volevano, per non perdere il vantaggio immeritatamente acquisito nel corso delle gare di «caduta libera» a St-Moritz e Val d'Isère. Per rendere vano il lavoro di centinaia di uomini per giorni e giorni è bastata l'opinione di uno sprovveduto dirigente svizzero, Freddie Fuchs sostituiva Reto Melcher, nel ruolo di delegato tecnico, ma non aveva le capacità per ricoprire tale incarico che gli assurdi regolamenti Fis rivestono di poteri dittatoriali.

Fuchs ha sostenuto che il tracciato era «pericoloso», e tanto è bastato. L'assenza del brillante tecnico di St-Moritz ha permesso ai responsabili delle squadre nazionali svizzera, austriaca e tedesca di prendere sotto custodia Fuchs, di addottrinarlo e dargli le disposizioni di scuderia necessarie per far abolire la discesa. Il risultato, come abbiamo detto, è stato ottimo dal punto di vista degli interessati, poiché, con l'abolizione della discesa di Sestriere, all'aggiornamento dei punteggi fissato per fine anno il primo gruppo di partenze sarà praticamente monopolizzato dai mediocri scivolatori svizzeri insieme con austriaci e tedeschi. Il dibattito circa l'effettuazione della gara si è prolungato per una dozzina di ore nel corso delle quali tutti i componenti la giuria, il francese René Bozon, Gilbert Mollard in rappresentanza del Canada, lo svizzero Hans Jaeger e gli italiani Passet e Damberto hanno espresso la loro opinione favorevole alla disputa della prova. Fuchs, inabile nella dialettica, dialogante esclusivamente in tedesco, malgrado le lingue ufficiali della Fis siano francese e inglese, ha continuato a cambiare opinione, a mostrarsi malleabile, salvo poi a tornare in riunione, di fronte allo sguardo attento dei suoi plagiatori, nuovamente irremovibile.

Fuchs ha citato a sostegno della propria tesi esclusivamente impressioni personali, del resto neppure troppo coerenti dal momento che nel corso della prima discesa effettuata in compagnia del capitano Arnaldi aveva dato la sua piena approvazione al tracciato. Ha cambiato idea martedì dopo un colloquio con i responsabili della squadra svizzera e con i fratelli Daetwyler che del clan in questione dettano abitualmente legge. Da martedì è stato tutto un susseguirsi di decisioni sbagliate, propiziate anche da un'assurda campagna condotta dai responsabili della Coppa del Mondo. E' nota la rivalità esistente tra il comitato della Coppa, nato da pochi anni e legato ad interessi estremamente concreti di stazioni invernali e di pubblicità abbinata alla competizione, e l'antico comitato Kandahar. Questo di Sestriere potrebbe essere il primo passo per abolire il Kandahar e trasportarlo sul mercato americano, assai più rispondente sul piano finanziario.

C'è da scommettere che la discesa così assurdamente annullata a Sestriere verrà recuperata in qualche stazione del Colorado o della California, a tutto vantaggio di chi è riuscito a realizzare questo pasticcio. Su un piano tecnico l'abolizione della discesa di Sestriere va a produrre un'autentica rivoluzione nei punteggi Fis. E' difficile, pur avendo confidenza con la matematica, riuscire a compiere gli esatti calcoli per l'aggiornamento in programma per il 31 dicembre, ma sembrano assai attendibili le cifre approntate da Beranger, direttore tecnico della squadra francese, che danno sette svizzeri su quindici qualificati nel primo gruppo di partenti e almeno quattro austriaci. Il danno, ovviamente, ricade sugli italiani e sui francesi, mentre anche americani e canadesi subiscono sensibili miglioramenti.

Il gioco si fa ancora più scoperto quando si prende in considerazione l'assegnazione dei punti di Coppa del Mondo. Gustavo Thoeni aveva grosse chances in questa discesa tecnica e cosi il suo rivale Duvillard. Abolendo la prova, si sono tolti ai due atleti punti sicuri, in favore logicamente di chi può accumularne soltanto là dove non contano molto le capacità sciistiche. La deformazione di ogni concetto sportivo appare particolarmente grave quando si considera il pregiudizio che viene ai Sestriere sotto il profilo turistico dalla patente di incapacità affibbiata alla stazione dal modesto signor Fuchs. I massimi dirigenti di Sestriere, il sindaco Giovanni Nasi, il presidente dell'Azienda di soggiorno, Carlo Bertolotti, i responsabili dello sci club e della scuola di sci, decideranno questa sera l'atteggiamento da adottare per un ricorso alla Fis, che sembra sicuro, e per un'eventuale azione di tutela.

G. Viglino - La Stampa 17 dicembre 1971

Una sporca manovra ai danni di Thoeni

Parole di «fuoco» dei tecnici francesi e italiani

Ecco il parere di alcuni tecnici sul «no» alla discesa libera. Jean Beranger (direttore tecnico delle squadre nazionali francesi): « La decisione di sospendere la corsa è stata presa a Val d'Isère domenica sera al termine delle gare del «Criterium della prima neve » in una riunione fra capisquadra alla quale hanno partecipato sicuramente svizzeri, tedeschi, austriaci e probabilmente altri. Non c'è nulla di sportivo in tutto questo, e la premeditazione è confermata da un articolo comparso sull'«Equipe » lunedì mattina nel quale già si dà l'annuncio dell'abolizione della prova». René Bozon (giudice arbitro della discesa libera maschile): « Io ho sostenuto con il delegato Fis l'opportunità di far svolgere la corsa. Soprattutto io ho chiesto a Fuchs di non far il processo alle possibilità ma almeno cominciare gli allenamenti salvo una sospensione non appena si fosse ravvisato pericolo per gli atleti. Tutti i componenti della giuria erano del mio avviso. Fuchs ha compiuto un arbitrio, questa è la mia opinione». Mario Cotelli (vicedirettore tecnico della squadra nazionale italiana): «Sono profondamente amareggiato per questa sporca manovra perpetrata ai nostri danni. Non credo che mai nella storia dello sci si sia verificato un episodio simile, che nulla ha che fare con lo sport. Ieri io mi sono battuto in sede di giuria al limite delle mie competenze e forse oltre, però ribadisco ancora adesso che il delegato tecnico ha subito una netta imposizione da parte del responsabile svizzero delle squadre nazionali. Questa è una manovra contro lo sci italiano a livello organizzativo e contro un uomo, Gustavo Thoeni, in particolare ».

G. Viglino - La Stampa 17 dicembre 1971

---

esempio avesse un seguito. Non sono riusciti nel loro intento, solo perchè nello sci femminile la sistemazione internazionale non è ancora perfettamente delineata e perché la concorrenza per le austriache, a parte le francesi, è pressochè nulla. Ora ci si chiede: con la pista come quella del Kandahar, si sarebbe annullata una discesa in Svizzera o in Austria? La risposta è categorica: no! La Svizzera infatti ancora oggi ha la libera più pericolosa del mondo: il Lauberhorn di Wengen. Su quella pista ci sono tunnel strettissimi, passaggi obbligati da capogiro, in cui gli atleti rischiano davvero l'osso del collo. Perciò non si comprende come proprio uno svizzero di Wengen, il delegato della FIS signor Fuchs, abbia posto il veto - contro il parere della maggior parte dei membri della giuria - di fare la discesa. A Wengen il delegato della FIS delle due ultime edizioni del Lauberhorn è stato l'italiano Riccardo Platter, attualmente direttore sportivo di Campitello Matese. Platter stesso aveva omologato quella pista a patto che si facessero determinati lavori. Al momento della gara quei lavori non erano fatti e Platter. d'accordo con la giuria, permise la disputa del Lauberhorn in entrambe le occasioni. Fuchs, che è di Wenger, ha ripagato con una classica presa di posizione la cortesia italiana. Non ha neppure permesso, a richiesta della giuria, che gli atleti che intendevano provare la discesa lo facessero. «Caso mai si rompesse qualcuno come lei afferma - ha detto a Fuchs il tecnico francese Jean Beranger - facciamo sempre in tempo a sospendere la prova! ». Fuchs è stato irrevocabile.

Oggi abbiamo fatto tre volte la ricognizione della pista incriminata: alle prime ore del mattino, a mezzogiorno dopo che era stata invasa da centinaia di turisti, al pomeriggio. E' incredibile come la pista tenga bene nonostante certe condizioni sfavorevoli. C'è infatti una neve-zucchero completamente asciutta i cui cristalli non fanno presa tra di loro. E se è vero che lunedi la pista era impraticabile, mercoledì era in ottime condizioni, nonostante la preparazione resa difficile dal particolare tipo di neve. Era in condizioni, in altre parole, al momento giusto per permettere tutti gli allenamenti richiesti dal regolamento della FIS. Che cosa accadrà ora? Le principali autorità di Sestriere si sono riunite rimandando a domani una decisione. E' probabile che la FIS venga citata per danni.. Intanto questa mattina si è disputata la no-stop femminile. La francese Macchi è stata la mi. gliore. Anne Marie Proell ha sbagliato parecchio oggi. Domani? Forse su questa pista tanto tecnica, le francesi si riprenderanno una nuova rivincita sulla Proell. La quale però non è affatto battuta, il pronostico è aperto ad ogni risultato.

L. Zampino - Corriere dello Sport 17 dicembre 1971

---

sapiente organizzazione, di non essere all'altezza, di non sapere preparare in tempo le piste di una gara di discesa. Si tenta di falsare cosi anche la regolarità di una Coppa del Mondo, con un pretesto, o meglio con un piano machiavellico che forse era già stato architettato, in Val d'Isère. Gli specialisti svizzeri della discesa, Bernard Russi e i fratelli Daetwyler in testa, se ne sono già andati dal Sestriere. A Wengen e a Kitzbuhel è probabile che francesi e italiani, per ripicca, attraverso i loro delegati o componenti di giuria, restituiscano l'affronto, disertando quelle gare o contestando quelle piste. Intanto stamane Gustavo Thoeni – che ieri era caduto allenandosi sul percorso di slalom delle Alpette, ha picchiato duramente il fianco e una gamba – sta meglio. L'allarme sollevato ieri è parzialmente rientrato. La radiografia ha escluso qualsiasi frattura, accertando solo una contusione costale e un'ammaccatura alle gambe. L'atleta è quasi certo di essere al via domenica, nello slalom speciale, l'unica gara maschile che si farà ormai al Sestriere.

C. Benedetti - Corriere della Sera 17 dicembre 1971

DICEMBRE 16

Malessere a Sestriere

Non si sarebbe potuto fare la discesa domenica?

La decisione di annullare la discesa maschile al 37° Arlberg Kandahar di Sestrieres ha creato un grave malessere nella comunità dello sci alpino. Dopo l'annuncio della decisione, fatta dallo svizzero Fredi Fuchs, delegato della F.I.S., a causa della scarsa preparazione della pista, gli organizzatori hanno chiesto il parere dei capi delle delegazioni. Alcuni di loro, tra cui i francesi e gli italiani, hanno accettato le proposte degli organizzatori di riconsiderare la cancellazione e di rinviare la discesa di un giorno, cioè da sabato a domenica, per consentire la preparazione della pista. Altri, tra cui gli svizzeri, gli austriaci e i tedeschi occidentali, alcuni dei quali avevano già lasciato Sestrières, erano pienamente d'accordo con la decisione presa.
Dopo una riunione finale dei responsabili della squadra, il delegato tecnico della F.I.S. ha mantenuto il suo punto di vista. La cancellazione è stata quindi confermata, Tra coloro che hanno chiesto il mantenimento della discesa, è stato segnalato che il delegato tecnico della F.I.S. ha preso una decisione senza consultare la giuria. La giuria non aveva più alcun motivo di esistere. E' stato anche sottolineato che era ovvio che alcuni discesisti, a disagio su questo tracciato molto tecnico, non volevano rischiare la loro gara e hanno fatto pressione sui capi delegazione per ottenere la cancellazione. E' anche vero che la pista è pericolosa a causa della mancanza di preparazione e non una mancanza di neve, ma che avrebbe potuto benissimo essere pronta per domenica. Si è anche notato che la discesa libera femminile ha finalmente avuto successo e che la gara si svolgerà normalmente oggi. Si ricorda che gli stessi corridori avevano ottenuto una decisione simile la scorsa stagione a Crans Montana per la discesa del Kandahar, rinviata da Muerren a Crans. [1]

La gara del Kandahar sospesa sarà recuperata al più presto

La «libera» maschile si disputerà prima della tournée americana
Domani nello «speciale» in gara Gustavo Thoeni

Sestriere, 17 dicembre - La polemica sul rinvio della gara di discesa libera a Sestriere registra un nuovo capitolo. Il comitato organizzatore della Coppa del Mondo, nella persona del suo vicepresidente, il collega Serge Lang, ha voluto fare un'immediata precisazione circa le possibilità di recupero della gara stessa. Lang ha ribadito la tesi da lui propugnata quest'oggi sul suo giornale, l'Equipe, che le discese in dicembre sono particolarmente valide, e che soltanto cause di forza maggiore possono condurre ad un annullamento: ovviamente, fra queste cause rientra anche la deliberazione di un delegato tecnico. Il comitato di Coppa ha comunque l'intenzione di recuperare al più presto la gara e non di lasciarla andare avanti nel tempo, magari fino alla tournée americana. La «libera» maschile si disputerà prima della tournée americana Aspettiamo, quindi, la vigilia dell'Hanehnkamm per vedere realizzata la discesa dell'Arlberg Kandahar, che tutti avremmo apprezzato assai di più se svolta nella sua sede naturale. La precisazione del responsabili della Coppa chiarisce almeno una parte del brutto pasticcio sorto nei giorni scorsi, ma non annulla affatto il danno subito dal Sestriere e soprattutto dallo sci.[2]

Azione legale contro F. Fuchs

Potrebbero essere intraprese azioni legali contro il sig. Fredi Fuchs, delegato tecnico della FIS, a seguito della cancellazione della discesa dell'Arlberg Kandahar. Queste le informazioni fornite giovedì sera durante la conferenza stampa del Dr. Guido Pugliaro, responsabile dell'Ufficio Stampa di Kandahar. Il Dr. Pugliaro ha dichiarato che un incontro si era svolto a Sestrières tra il signor Nasi, sindaco della località, il vicepresidente della Alta Valsusa e il presidente della Società degli impianti di risalita. Un altro incontro si terrà oggi a Torino per valutare un'eventuale azione legale che potrebbe essere intrapresa contro il signor Fuchs per il pregiudizio causato a Sestriere dalla "decisione unilaterale presa dal delegato della FIS, contro il parere della Giuria". In ogni caso, una protesta sarà indirizzata alla Federazione Internazionale di Sci.[3]

Due libere a Kitzbuhel

Gli organizzatori dell'Hahnenkamm di Kitzbühel hanno accettato di organizzare una seconda discesa in sostituzione di quella dell' Arlberg Kandahar, che è stata annullata Sestrieres. Il programma sarà il seguente: giovedì 13 gennaio, no-stop; venerdì 14 gennaio, discesa A.K.; sabato 15 gennaio, discesa Hahnenkamm; domenica 16 gennaio, slalom speciale Hahnenkamm.

Slalomisti a Val d'Isere

Dopo l'annullamento della discesa maschile di Arlberg Kandahar, gli svizzeri hanno lasciato il Sestriere in due gruppi. I discesisti sono tornati a casa dove possono prolungare la pausa natalizia. Gli slalomisti sono andati a Val-d'Isère dove continueranno gli allenamenti. Torneranno sabato a Sestriere, non è stato possibile per loro trovare, nella località italiana, una pista che consentisse un allenamento di slalom. [1]

[1] Tribune de Lausanne 17 dicembre 1971
[2] G. Viglino - La Stampa 18 dicembre 1971
[3] Libertè 17 dicembre 1971

Sci a Sestriere

Sport e diplomazia

Venerdì scorso è scoppiata la bomba, una coalizione austro svizzera - che sarebbe stata spaventosa ai tempi dell'impero danubiano e di Guglielmo Tell ma che adesso difficilmente incide sul sonno del giusto – aveva deciso per il sabotaggio di Gustavo Toeni, bloccando la discesa libera del Sestriere valevole per la coppa del mondo di sci.

Si impediva a Thoeni di scivolare sulle nevi patrie dove scivola meglio, il che è anche vero, almeno nel senso che uno scende con maggiore tranquillità a quattro per volta i gradini di casa che non quelli della questura o dell'anagrafe. I congiurati - è noto - hanno smentito la congiura, la loro opposizione la pista del Sestriere mirava non a danneggiate Thoeni ma a proteggere i femori del fior fiore dello sci internazionale, la pista del Kandahar – a loro avviso - non offriva sufficienti garanzie di sicurezza Su tutta questa contesa abbiamo già espresso il nostro parere, che poi si riduce a questo, il nostro amore per il ruolo di vittima è imperituro e indefettibile soprattutto perché comodo in quanto costituisce sempre un'attenuante ai nostri limiti. Ed anche nel caso del Kandahar se la congiura c'è stata, l'hanno resa possibile i nostri limiti, sono stati gli italiani a fornire ai «carbonari» la sede, la parola, d'ordine, i baffi finti e le pistole di segnalazione.

Insomma, nessuno avrebbe messo in dubbio la possibilità di usare la pista del Sestriere se questa - in questo momento – non fosse stata discutibile e lo era. Il solco fra il discuterla e l'accettarla doveva essere colmato dalla buona volontà degli altri interessati che questa buona volontà non hanno avuta, ma è un poco difficile fargliene una colpa, hanno protetto gli interessi dei loro atleti come – in altri campi – facciamo benissimo anche noi. Certo a questo punto è naturale chiedersi quanta legittimità abbia questo connubio tra sport e diplomazia, in altri termini se lo sport continua ad essere sport dopo essere stato «lavorato» con le trattative in corridoio, ammorbidito o esacerbato attraverso alleanze, schieramenti, io do una cosa a te e tu dai una cosa a me. Nel caso del Kandahar, ad esempio, nell'ipotesi prospettata da qualcuno secondo cui la congiura austro-svizzera non aveva lo scopo di favorire gli sciatori dei due paesi alpini a spese di Thoeni, ma di favorire le stazioni invernali del versante settentrionale delle Alpi a spese del Sestriere.

Qui probabilmente, siamo in un terreno fantasportivo, anche se l'ipotesi è tutt'altro che assurda, quello che la rende improbabile non è I'obiettivo della congiura ma il mezzo escogitato per attuarla, troppo macchinosa e troppo affidato all'imponderabile. Bastava una maggiore avvedutezza da parte degli organizzatori sportivi italiani per farla fallire.

Comunque il fatto stesso che la ipotesi sia prospettata e non appaia assurda fornisce già un metro per giudicare l'intrico di interessi che avviluppa anche l'attività sciistica a livello agonistico, interessi ovvii in ogni paese in cui l'utilizzo del tempo libero, le fortune o la decadenza delle località di soggiorno sono legate alla promozione, alla pubblicità che viene offerta in questo caso dal prestigio che si ricava ospitando gare ad alto livello

In queste condizioni è naturale che le esigenze dello sport possano essere condizionate ad altri interessi per cui assumono una dimensione un poco patetica e un poco velleitaria le ordinanze lanciate da Brundage a proposito della purezza dilettantistica dei giochi invernali di Sapporo. Ordinanze con le quali - come noto - dovrebbero essere messi al bando tutti i maggiori discesisti del mondo, i quali in un modo o nell'altro sono colpevoli di leso dilettantismo per i loro rapporti con le case produttrici di attrezzature sciistiche. Velleitarie e patetiche non perché difendono un concetto dilettantistico dello sport – che deve essere difeso – ma perché lo difendono in modo astratto e idealistico che finisce per considerare dilettanti solo Costantino di Grecia [re di Grecia, medaglia d'oro nella vela a Roma 1960 nda], quello tra i Perrone [industriale italiano nda]che ama i cavalli, i sergenti degli alpini e le guardie di Pubblica Sicurezza. Un dilettantismo, insomma per miliardari e militari. E questo mentre alle spalle di sportivi con panfilo e di atleti in uniforme ci si scanna per fare in modo che nei prossimi anni Acapulco sia più «alla page» di Pago Pago e Sapporo di Cortina.

L'Unità 20 dicembre 1971

INDISCRETO

Se questo evento ha dovuto essere annullato, la colpa è degli organizzatori italiani. La decisione del delegato della FIS è tecnicamente inattaccabile, ma forse prematura. Con buona volontà, gli organizzatori avrebbero potuto comunque migliorare la pista rimandando l'evento di qualche giorno. Ma se c'è una divergenza di opinioni tra i funzionari del resort, non sono gli eventi sportivi che dovrebbero soffrire... Con questa cancellazione, a causa della scarsa preparazione delle piste, Sestrières potrebbe benissimo essere esclusa dal "circo bianco" dei WC per la prossima stagione.

La «sorte» del Sestriere è segnata. Come «suggerito» da questo trafiletto la stazione piemontese potrebbe rimanere appiedata per il prossimo anno. E' quanto regolarmente succederà e molto più di un anno passerà prima che Sestriere organizzi un'altra gara di Coppa del Mondo.

Karl Schranz torna a Sankt Anton

Si riparte. Se Franz Hoppichler, il direttore della squadra austriaca, era perfettamente d'accordo con la maggior parte dei suoi colleghi nel ritenere che le condizioni della pista di discesa maschile della Banchetta giustificassero l'annullamento della manifestazione, è stato lui la prima vittima. Quando il comitato di gara gli ha chiesto i nomi dei dieci uomini che intendeva iscrivere allo slalom che, da "combinata", è diventato uno "speciale" per effetto della cancellazione, "Hoppi", contando sulle sole classifiche FIS dei suoi corridori in questa specialità. ha eliminato Schranz dalla lista, che a livello nazionale compare solo in tredicesima posizione. Di ritorno dall'incontro, ha affrontato "Karli": «Se si fosse disputata la discesa, avresti automaticamente partecipato allo slalom, dato che ti sarebbe stata data la possibilità di difendere le tue occasioni di vittoria nella combinata dell'Arlberg Kandahar. Dato che questo è solo uno speciale, mi sono attenuto alle solite regole del gioco e ho dato una possibilità ai nostri primi dieci specialisti ...» Schranz si è morso il labbro, ma ha soffocato la rabbia. «Va bene - ha detto - anche io mi sono sempre difeso a favore di selezioni basate su cifre precise [come i punti FIS nda] ...». Sono stati i giornalisti austriaci che sono ripartiti a mettere in discussione tutto. «Come - sono esplosi quando furono informati da Franz Hoppichler della sua decisione - elimini Schranz pochi giorni dopo la sua fantastica vittoria in Val-d'Isère ... Lo stai forse privando di una possibilità importante per fare punti nello slalom in Coppa del Mondo ... ». Insomma, nell'entourage di Karli tutto stava tornando a pieno regime. Tanto che a tarda notte Hoppichler tenne in gran segreto un'altra riunione con il suo staff. E giovedì mattina ha annunciato a Schranz che sarebbe stato iscritto alla gara. «Troppo tardi - ha risposto Schranz - tutti sanno che mi avevi eliminato ... per la prima volta, verrei criticato per aver preso il posto di un giovane e sarei trascinato nel fango se non ottenessi un buon risultato». E Schranz se ne andò, dirigendosi verso Sankt Anton, non senza annunciare: «Incontrerò gli slalomisti di nuovo a a Berchtesgaden.« La qual cosa fece sorridere Hopplicher:« E' questo lo Schranz che mi piace, quello che ha deciso di combattere di nuovo su tutti i fronti. E' il mio favorito per tutte tre le medaglie d'oro a Sapporo.» "S. L.

Avete visto la visiera di Tyler?

Hippy e altri strani personaggi a Sestriere

L'ho visto arrivare l'altro giorno alla stazione di Modane: Tyler Palmer, il fantastico slalomista americano, vincitore della "speciale", Coppa del Mondo a St. Moritz, lo scorso gennaio. Il suo abbigliamento da gara sorprende anche nel mondo dello sci, già piuttosto colorato. I suoi pantaloni, una specie di bluejeans sono abbinati a un risvolto rosa, decorato con fiori. La sua camicia è punteggiata di fiori di tutti i colori dell'arcobaleno. Il suo cappotto di pelle di daino è lungo fino ai tacchi degli stivali e sulla testa una visiera verde da croupier gli trattiene i capelli rossi. Ha lasciato il Colorado perché la neve è troppo «polverosa», spiega. Tyler è l'unico corridore al mondo con un trampolino e una pista da motocross in giardino. A volte li usa entrambi contemporaneamente lanciandosi dal trampolino con la moto. Senza mai togliersi la visiera. «Fa bene ai riflessi», ci assicura.

Quanto ai giornalisti, il personaggio più folcloristico del "circo bianco" è un residente a Monaco. Per principio, da una stazione sciistica all'altra, fa l'autostop e dorme solo nella salastampa o si fa ospitare da qualche abitante del luogo. Un giorno è stato trovato mezzo assiderato mentre dormiva in un fienile a Grindelwald. A Kitzbùhel si stabilisce regolarmente in una serie di vagoni ferroviari fermi su un binario morto. È stato chiamato "il partigiano" poiché sappiamo che, dal 1941 al 1945, riuscì a sopravvivere in Russia, nascosto in una capanna nella foresta, mentre tutt'intorno tedeschi, Armata Rossa e i partigiani erano impegnati in furiosi combattimenti. Trascorre regolarmente l'estate a Taormina, come un milionario. È solo quando viene l'inverno, che si trasforma in «papà Goriot» del circo bianco ... «Non andrà a Sapporo, non si può andare in autostop» ci dice.

Pezzo di colore di Serge Lang per «riempire» la pagina in attesa delle gare. L'attenzione, quasi un presagio, viene attirata dall'americano Tyler Palmer il cui curioso anticonformismo era stato già notato a Sankt Moritz dove vinse piuttosto a sorpresa la sua prima gara di Coppa del Mondo. Lo sciatore «pop» si fa infatti notare per il suo abbigliamento di gara piuttosto colorato e fuori dai tradizionali canoni del tipico abbigliamento tecnico. Si dice inoltre che corra senza calzettoni per avere un contatto più preciso con lo scarpone e maggior sensibilità da trasmettere agli sci (sempre che i piedi non congelino). Ma queste sono probabilmente leggende metropolitane. L'altro personaggio descritto da Lang è un «tipo» che vive l'inverno da «barbone» seguendo il Circo Bianco in autostop e dormendo dove capita. A differenza di papà Goriot che si privava del necessario per amore delle figlie, l'anonimo trascorre l'estate a Taormina da nababbo.

Sestriere: lotte di potere, Italia indifesa

Sestriere è inondata di sole, uno spettacolo che conforta e fa un po' scordare il dispetto per l'annullamento della libera maschile che si doveva correre domani. Si parla ancora del boicottaggio da parte di uno strato dei delegati stranieri. L'Italia non è mai stata sufficientemente difesa nel settore dello sci alpino, siamo stati sempre considerati, più o meno, un "Paese in via di sviluppo" dall'élite internazionale del discesismo. Il fatto che Gustavo Thoeni abbia vinto la Coppa del Mondo e sia oggi l'uomo più pericoloso per tutta la concorrenza straniera, è un qualcosa che viene digerito con difficoltà. Cosi, al minimo appiglio, offerto con ingenuità e non senza presunzione tipicamente mediterranea, c'è subito qualcuno che ne approfitta. La lotta di potere è sempre accanita, in tutti i campi e non si sfugge a questa legge spietata.

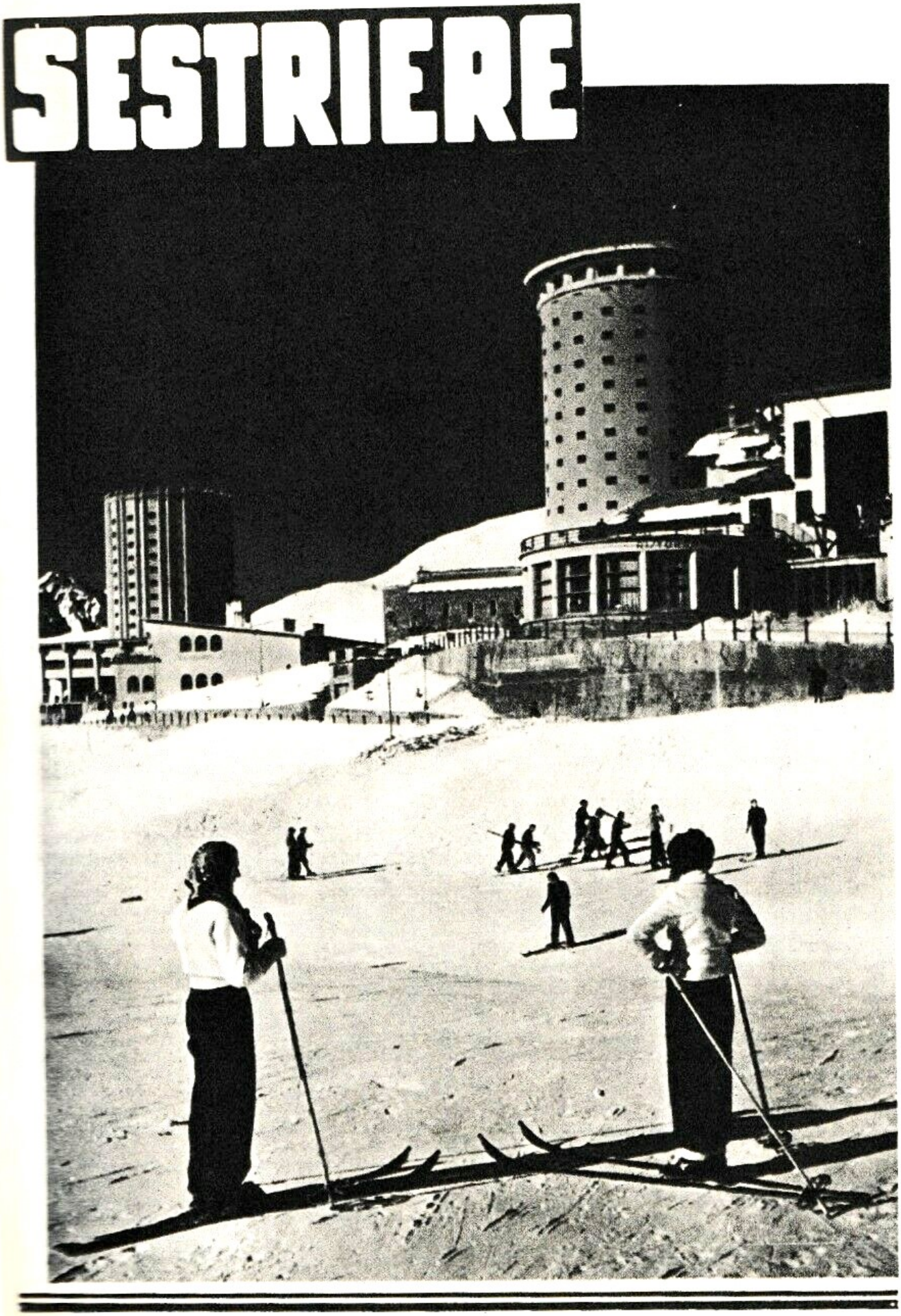
Prima dell'affrettato e antipatico atteggiamento del delegato tecnico, signor Fuchs, che forse avrebbe potuto per lo meno consentire gli allenamenti, visto che le opinioni in seno alla giuria erano contrastanti, rimane l'incauto comportamento dei responsabili della pista, di chi aveva l'obbligo di preparare una discesa in condizioni agibili, secondo i regolamenti e le disposizioni per la sicurezza. Disgraziatamente è stato concesso anche ai turisti di maltrattare il tracciato per un week-end intero. Errore macroscopico, che abbiamo pagato caro. Ed è proprio perché sapevamo che ci stanno addosso con i fucili puntati che le cose andavano preparate con totale severità e senza alcuna leggerezza. Adesso è inutile recriminare: rimane il fatto che ci hanno rimesso i nostri atleti, che conoscono la pista e che potevano cogliere anche un risultato sensazionale; ci ha rimesso Gustavo Thoeni, che qui al Sestriere, su una "libera" dalle asprezze tecniche non indifferenti, aveva una eccellente occasione per inserirsi finalmente nel tabellone della Coppa del Mondo, dal quale fino ad oggi non c'è ombra di italiano.

Intanto Gustavo Thoeni si è recato questa mattina da Spialtani, ex massaggiatore della Juve. per farsi curare, dopo la botta rimediata alla schiena. Il dolore intercostale non è ancora superato, si tratta più che altro di un indolenzimento che non dovrebbe impedire al nostro atleta di presentarsi al via dello slalom speciale valevole per la Coppa del Mondo, domenica. Gustavo dice che non sa se potrà partecipare alla gara, ma noi siamo convinti che lo vedremo in pista.

A. Pacor - Corriere dello Sport 19 dicembre 1971

Molti gli appunti di cui tenere traccia e memoria per il futuro, raccolti in questo fine settimana. L'argomento che ha tenuto banco per tutta la settimana è stato l'annullamento della discesa libera di Sestriere, valevole per il prestigioso trofeo del Kandahar. Decisione inusuale e mai presa in precedenza. Annullamenti di gare si sono già avuti in passato ma con motivazioni più stringenti (per assenza di neve o per condizioni metereologiche oggettivamente proibitive). Come si è giunti a questo annullamento ha dato la stura a interpretazioni «complottistiche» su parte della stampa italiana (poi stemperatesi, per la verità) ma i titoli del giorno susseguente la decisione sono stati piuttosto forti. Ad una più attenta analisi e ponderazione dei fatti il presunto «complotto» ha preso poi le forme di un parziale «mea culpa», quantomeno da parte dei giornalisti più oggettivi come testimonia l'articolo di Aldo Pacor (appena sopra questi appunti). E' tuttavia indubbio che attorno alla decisione di annullare la gara si siano coagulati i più vari «interessi» che sommati hanno fatto pendere la bilancia verso una ben precisa direzione : gli svizzeri che non «amavano» questa libera (e dovevano difendere una posizione di vantaggio nella lista dei punti FIS), gli austriaci che avevano anch'essi interesse a non modificare lo status quo (anche se non tutti, Schranz per esempio) e potevano ambire a sostituire la discesa di Sestriere con una su pista austriaca (come è poi avvenuto), i tedeschi con il «sindacalista» Vogler attento alla sicurezza, gli americani che pare abbiano l'ambizione di portare il Kandahar in America.

In realtà, quindi, più che di un «complotto» si è trattato di una sommatoria di eventi negativi che gli organizzatori italiani non hanno saputo gestire con accortezza (e furbizia). Già il primo giorno Serge Lang (vedi numero precedente) aveva messo in guardia: « Un'ultima domanda che verrà posta: come si spiega che una località della fama di Sestrières, la cui vocazione sportiva si è costantemente affermata nel corso delle stagioni, si sia potuta permettere di essere così negligente? La risposta è semplice: il team di gestione della società operativa è cambiato negli ultimi mesi e quelli in carica mancano ancora di esperienza. » Valutazione poi confermata, a mente fredda da Aldo Pacor: «rimane l'incauto comportamento dei responsabili della pista, di chi aveva l'obbligo di preparare una discesa in condizioni agibili, secondo i regolamenti e le disposizioni per la sicurezza.» Insomma, il «terribile» Fuchs ci ha maltrattato quando poteva mostrare più benevolenza e concedere un ulteriore giorno per preparare al meglio la pista ma è indubbio che gli organizzatori di Sestriere hanno inanellato una serie di errori che sono stati abilmente sfruttati da chi non ha interesse che il movimento sciistico italiano (squadra agonistica e turismo in crescita) si prenda gli spazi che gli competono in campo internazionale. Il risultato di questo «pasticcio» è ampiamente prevedibile ed anche già scritto, fra le righe, di molti autorevoli commenti: Sestriere si è giocata la possibilità di organizzare altre gare di Coppa del Mondo. Bisognerà prestare molta attenzione in futuro perché «la lotta di potere è sempre accanita, in tutti i campi e non si sfugge a questa legge spietata». Se l'Italia sciistica vuole scrollarsi di dosso la nomea di "paese in via di sviluppo" ed entrare nell'ambito dell'élite internazionale del discesismo deve ancora «studiare» e imparare molto, soprattutto dai suoi errori. (M.G.)



Pubblicità apparsa su "Le vie d'Italia" mensile del Touring Club nel 1939

SCIATORI D'EPOCA

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali
SCI
WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE
SKI
SKIING
nevesport ILLUSTRATO
SPORT INVERNALI
sciare
LA STAMPA
CORRIERE DELLA SERA
Le Nouvelliste
Corriere dello Sport
L'Impartial
L'EXPRESS
CONFEDERE
TRIBUNE DE LAUSANNE
LE MATIN
FEUILLE D'AVIS DE LAUSANNE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi,etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it